Gli 80 anni dell'Associazione Artigiani di Brescia

«Storia e tradizione ci danno la forza per vincere le sfide e costruire il futuro»

• Il leader Marenda: «Il domani non è ancora scritto, va realizzato anche aiutando i giovani a conoscere il nostro mondo»



Ai vertici Il past president Enrico Mattinzoli e il presidente Mauro Marenda durante i lavori



La storia L'Associazione Artigiani raccontata da una mostra

BRESCIA «Ottant'anni significa attraversare generazioni, cambiando pelle senza perdere l'anima». Otto decenni, sempre restando accanto al mondo delle micro e piccole imprese del territorio: l'Associazione Artigiani di Brescia e provincia, nata nel 16 giugno 1945, ha dato il via ai festeggiamenti per l'80°compleanno, con il primo dei tanti eventi che animeranno la città (e non solo) nelle prossime settimane, seguendo il motto «L'artigiano è casa tua».

Nell'auditorium della sede centrale in via Cefalonia in città è iniziato un viaggio nella storia dell'associazione, servito anche per pensare al futuro. «In questi 80 anni, c'è stato un cambio del modo di essere artigiani, sono mutate le tecnologie, le aspettative e le richieste, ma non è cambiata la nostra passione, la cultura del lavoro ben fatto, la capacità di essere un presidio sociale e una scuola di vita, oltre che un motore economico», ha sottolineato il presidente Mauro Marenda, convinto che «il domani non è ancora scritto, va costruito ogni giorno come sanno fare i nostri soci: il nostro compito è di essere un riferimento e una guida competente e dinamica». Marenda ha anche

Il past president Mattinzoli ha ripercorso gli otto decenni dell'organizzazione che sono raccontati anche in un libro e nella mostra allestita al Crystal Palace

proposto una riflessione sul lavoro, che «fatto con la testa e con le mani, rappresenta una delle forme più alte di dignità e libertà», perché «lavorare non è un sacrificio, ma gratifica e rende orgogliosi, ogni progetto può incidere positivamente per la società intera». Un appello rivolto soprattutto ai giovani, puntando sulla collaborazione con il mondo della scuola e della formazione, «per trasmettere sapere e competenze: se vogliamo che l'artigianato resti una scelta, dobbiamo aiutare le nuove generazioni a conoscerlo come spazio di espressione, di costruzione di valore e innovazione, per abitare il presente con responsabilità, curando l'ambiente e la sostenibilità». Poi la garanzia che «l'associazione continuerà a rafforzare il legame con i soci, per ascoltarli, anticipare i bisogni, difendere i loro diritti, portare soluzioni: vogliamo essere una comunità che non lascia indietro nessuno - ha rimarcato Marenda -. Siamo pronti a farlo, con i piedi piantati nella tradizione ma con lo sguardo al futuro. Il nostro compito è un segno di impegno sociale, abbiamo una responsabilità da custodire e trasmettere».

Il percorso

A Enrico Mattinzoli, leader dell'Associazione dal 1992 al 2015, ora coordinatore del Centro Studi Poisa dell'associazione, il compito di raccontare la storia dell'organizzazione anche attraverso le pagine del libro «Cronaca di 80 anni di vita associativa»: quasi 400 pagine e 350 foto di nomi e aneddoti che ricostruiscono otto decenni. «Si parla dri presidenti Marco Zanoletti e Paolo Baldo, del direttore Lino Poisa e delle sue idee che hanno portato, tra l'altro, alla creazione del Confidi e della Scuola Bottega, dei rapporti con il mondo politico, della mancata creazione della Federazione con Confartigianato», ha ricordato Mattinzoli.

La giornata è stata l'occasione per premiare alcuni associati che si sono distinti nella propria attività: per l'Imprenditoria femminile, Laura Baresi di Knit design; per la Fiducia e la Visione Condivisa, Adrian Belshi di Costruzioni Edili srl; per la Valorizzazione del Territorio, Cantiere Linetti srl; per l'Impegno a favore dell'Inclusione nel lavoro, Essere Società Cooperativa Sociale; per Innovazione e Creatività, Imaltec Group srl; per l'Impegno Sociale, Valter Panada; per aver portato il Made in Italy all'estero Claudio Alebardi di Pyromac srl. Il Premio Filo d'Eccellenza è andato a Fulvio Venturini, titolare di Sartoria Venturini, il Premio alla Memoria, ritirato dalla nipote, ha ricordato la figura di Marco Zanoletti, socio fondatore e presidente dell'Associazione Artigianidi Brescia dal 1950 fino al 1969. È stata anche inaugurata la mostra fotografica «L'arte del fare: 80 anni di storia artigiana», allestita al Crystal Palace. **Manuel Venturi**

Gli interventi

Un applauso corale a passione e competenza

• Tironi: «Siete dei partner fondamentali». Poli: «Sempre per la comunità» Saccone: «Tra i valori c'è il rapporto umano»



Nell'auditorium Una folta platea ha seguito la cerimonia

BRESCIA Un plauso unanime a un'associazione sempre presente sul territorio, nei tavoli tecnici e all'interno della Camera di commercio, «che in ottant'anni non ha mai fatto mancare passione e competenza».

Durante i festeggiamenti per il compleanno dell'Associazione Artigiani di Brescia, rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico hanno portato il proprio sostegno all'organizzazione. La prefettura ha inviato anche una lettera del prefetto, Andrea Polichetti. L'assessora a Lavoro e Formazione di Regione Lombardia, Simona Tironi, ha ricordato che gli artigiani rappresentano «l'intelligenza delle mani nell'epoca dell'IA» e i progetti di formazione che «insieme portiamo avanti per continuare a essere competitivi: siete un partner fondamentale, perché rappresentate un'identità profonda del nostro territorio». Fabio Rolfi, vice presidente della Provincia di Brescia, ha parlato di «un traguardo ragguardevole per un'associazione che da sempre mostra spirito di collaborazione, sono innumerevoli le proposte messe a disposizione delle istituzioni per migliorarci». Andrea Poli, assessore con delega alle Attività Produttive, al Turismo, all'Innovazione sociale ed economica e alla Transizione digitale del Comune di Brescia, ha ricordato che «all'interno del Comitato di sviluppo economico locale, la presenza dell'Associazione Artigiani è sempre stata positiva, non cercando mai soluzioni che andassero a proprio vantaggio ma sempre per il bene della comunità. Possiamo usufruire della portata tecnologica dell'era attuale ma non possiamo trasferire l'identità delle Pmi e delle ditte artigiane».

Per Roberto Saccone, presidente della Camera di commercio territoriale, «ci troviamo in una fase di grande e rapidissima trasformazione, si stanno imponendo valori nuovi. Le imprese devono ridefinire il loro ruolo sul mercato e adattarsi ai cambiamenti: quelle artigiane continuano a distinguersi per due ragioni, il legame con la tradizione e il valore del rapporto umano». Ricordando l'utilizzo dell'IA e delle nuove tecnologie, il leader della Cdc ha evidenziato che «sarà sempre l'uomo a utilizzarle: l'artigianato ha la possibilità di proporre un nuovo umanesimo, coniugando tradizione e futuro e, come si sono adattate nel passato, per le imprese artigiane accadrà anche nel futuro». Maurizio Veggio, responsabile della Direzione Regionale Lombardia Est e Triveneto di Bper Banca, ha rimarcato «il grande e storico legame che unisce il nostro gruppo all'associazione, che rappresenta un comparto strategico per noi, con misure ad hoc a sostegno alle Pmi del territorio», mentre Mauro Sangalli, presidente di Casartigiani Lombardia, ha ricordato «l'importanza della formazione per avvicinare i ragazzi al nostro mondo, che presenta molte opportunità per la realizzazione personale e professionale». **Ma.Vent.**

355